

Il Direttore generale riferisce che l'Istituto, con atto del 18/7/1935 a rogito Notaio Grippini, fece donazione, come è noto, all'ex partito nazionale fascista del fabbricato di sua proprietà, in Rocca di Papa, adibito ad albergo con denominazione di "Grand Hotel", da destinare a colonia per i bimbi bisognosi.

Col medesimo atto l'Istituto concesse al predetto ente anche il godimento di un serbatoio, sito in altro fondo contiguo, di proprietà dell'Istituto stesso, destinato al rifornimento idrico dell'edificio ceduto in donazione.

Il 21 giugno 1938 l'Istituto, con atto a rogito Notaio Urbani, alienò alla Santa Sede il fondo sul quale il serbatoio idrico è collocato ma escluse dalla vendita la piccola porzione di area sulla quale detto serbatoio insiste, essendosi l'Istituto, nel frattempo, impegnato a cedere il serbatoio medesimo, gratuitamente, all'ex partito nazionale fascista.

Allo scopo di isolare la porzione di area suddetta dal resto del fondo venduto, l'Istituto aderì a recingerla, a sua cura e spese, con un muretto di protezione sostenuto